

Via libera al ricorso al Tar contro il cunicolo

LACOMUNITÀ montana valle Susa e val Sangone e il Comune di Giaglione presenteranno un ricorso al Tar del Lazio contro la delibera con cui il Cipe ha approvato il progetto definitivo del cunicolo esplorativo della Maddalena. E questa la mossa istituzionale con cui gli amministratori No Tav, riuniti lunedì sera a Villa Ferro a Bussoleno con i sindaci di centrosinistra e delle liste civiche che appoggiano la maggioranza di Comunità, proveranno a mettere i bastoni tra le ruote all'apertura del cantiere per il tunnel della Maddalena, teoricamente prevista tra la fine di maggio e l'inizio di giugno.

Il ricorso, che ha già avuto il via libera della giunta di Comunità montana, sarà comunque appoggiato da molti comuni No Tav toccati dal tracciato della Torino-Lione, che si sono detti disponibili a partecipare anche alle spese legali. La proposta è che ciascun comune approvi una delibera di sostegno (anche economico) al ricorso con un impegno di 250 euro a comune. Le motivazioni addotte sono sette tra presunte violazioni di legge ed "eccessi di potere", compresa la mancata conferenza di servizi nazionale sul progetto preliminare e la mancata valutazione d'impatto ambientale sul progetto prima dei pareri espressi da Regione e ministero dell'ambiente. In pratica

viene contestato l'utilizzo della legge obiettivo.

Buona parte dei sindaci No Tav parteciperà inoltre alla marcia Rivalta-Rivoli in programma sabato prossimo, 21 maggio. L'altro grande punto interrogativo su cui si è discusso lunedì sera è come comportarsi nei giorni dell'apertura del cantiere di Chiomonte: l'orientamento generale dei sindaci contrari all'opera è quello di essere presenti, almeno chi vorrà, ma senza fascia tricolore e quindi non in forma istituzionale. Su questo, però, il presidente Sandro Plano taglia corto: «*Affronteremo il problema quando si presenterà. Di certo manterremo un approccio istituzionale, esprimendo la nostra contrarietà sempre nell'ambito della legge*».

Intanto mercoledì 18 maggio è ufficialmente convocata l'assemblea dei sindaci della Comunità montana, a cui sono invitati tutti i 43 comuni di alta e bassa valle di Susa e val Sangone: si parlerà di servizio ferroviario metropolitano, dei disservizi legati al trasporto pendolari sulla linea storica e della questione Torino-Lione. Sarà anzitutto l'occasione per fare il punto dopo le decisioni sul fasaggio dell'opera assunte il 3 maggio al tavolo Palazzo Chigi.

Marco Giavelli